ALLA PROVA DA OGGI LE NORME SUL DIVIETO DELLA CIRCOLAZIONE AUTOMOBILISTICA

Prima domenica di pesanti restrizioni

Scattati ieri i nuovi orari dei pubblici esercizi e degli uffici - Quali sono le deroghe per i servizi essenziali, i lavori notturni e la diffusione della stampa - Solo nei prossimi giorni le prefetture emetteranno i permessi speciali - La difficile interpretazione dei « casi di necessità »

Sono entrate in vigore da ieri le misure restrittive del periodo di austerità, che troveranno completa attuazione oggi. Dalle ore 12 di ieri, infatti, sono chiusi i distributori di benzina che potranno riaprire dopo le ore 24 di oggi, praticamente nella mattinata di domani. Il divieto di circolazione delle auto e delle motociclette è invece scattato alle 24 di ieri e durerà per tutta la giornata di oggi, cioè sino alle 24. il divieto riguarda anche i natanti a motore. Per quanto riguarda la velocità, da ieri i veicoli a motore non potranno superare i 120 chilometri orari sulle autostrade e i 100 sulle strade extraurbane. Da ieri i negozi di generi alimentari hanno chiuso alle 19. Fanno eccezione le farmacie che continueranno a chiudere alle 20 dopo di che entrerà in funzione il servizio notturno. I bar e i ristoranti chiudono alle 24; i cinema, i teatri, i night alle 23.

Gli uffici pubblici, a partire da domani, lunedì, adotteranno l'orario unico fino alle 14. Lo straordinario è consentito ma non potrà andare oltre le 17,30. L'illuminazione stradale sarà diminuita del 40%; le insegne luminose dovranno essere spente alle 21.

Da oggi la TV dovrà concludere le trasmissioni alle 22,45, con tolleranza massima fino alle 23. I programmi subiranno vari spostamenti d'orario: dei cinque telegiornali quotidiani solo quello delle 13,30 non sarà anticipato, gli altri andranno in onda mezz'ora prima.

Queste le restrizioni, alle quali le autorità di governo hanno concesso una serie limitata di deroghe, lasciando poi ai ministeri competenti di diramare specifiche disposizioni.

Le deroghe subito ammesse al divieto di circolazione domenicale riguardano i medici, i veterinari, le ostetriche, i sacerdoti purchè chiamati per casi di estrema urgenza. Inoltre potranno circolare liberamente i servizi pubblici di trasporto urbano, autobus di linea, pullman turistici, taxi, veicoli da noleggio con conducente nei comuni sforniti di taxi (in questo caso tali vetture dovranno essere munite di contrassegno rilasciato dalle autorità comunali), automezzi delle forze armate e dei corpi di polizia, autotrasporti di merci deperibili, mezzi di pronto soccorso tecnico (gas, luce, telefoni, radio).

Per quanto riguarda il settore dei servizi di informazione e di distribuzione dei giornali le norme fissate da una riunione interministeriale stabiliscono che possono servirsi degli automezzi individuali dalle ore 16 alle 24 (ma solo quando il turno di lavoro superi la mezzanotte) i redattori dei giornali che escono in corrispondenza dei giorni festivi o del giorno successivo. Essi dovranno percorrere un tragitto obbligato e non potranno portare altri passeggeri, eccezione fatta per altri redattori. Lo stesso vale per il personale di tipografia. Per quanto riguarda i servizi di trasporto e distribuzione dei giornali, il ministero dei lavori pubblici, con propria circolare, autorizza i veicoli addetti alla distribuzione di giornali quotidiani alle agenzie locali e ai rivenditori. Le esenzioni al divieto valgono anche per i veicoli utilizzati dagli edicolanti.

Per tutte le categorie escluse dal divieto è stato stabilito che gli interessati siano muniti di contrassegno rilasciato dalle prefetture. Ma il grande ritardo che si è verificato nella consegna dei « passaporti della domenica » ha indotto la presidenza del Consiglio a dare disposizione alle prefetture che, limitatamente alla giornata di oggi, tali permessi possano essere rilasciati direttamente dalle aziende interessate per i veicoli dei lavoratori addetti agli impianti a ciclo continuo, ai turni notturni, alla sicurezza degli impianti, alla manutenzione o altre operazioni indifferibili. Le autorizzazioni dovranno contenere gli stessi elementi previsti per i lasciapassare delle prefetture:

Sempre per la giornata di oggi disposizioni provvisorie per le esenzioni sono state diramate ai prefetti dal ministero dei lavori pubblici nel senso che le autorizzazioni a circolare potranno essere concesse direttamente dagli organi direttivi delle amministrazioni pubbliche per i propri dipendenti; per i veicoli dei servizi stampa, in attesa del permesso definitivo, basterà una dichiarazione del direttore responsabile del quotidiano o dell'agenzia giornalistica con le necessarie motivazioni.

Un altro caso di deroga, previsto ma che si presenta di difficile attuazione, è quello dello « stato di necessità ». I veicoli privati potranno circolare per accompagnare un malato all'ospedale, per un parto, per denunciare un furto, ecc... Ma si dovrà chiedere prima l'intervento della Croce Rossa o del « 113 ». Se il tentativo andrà a vuoto potrà essere utilizzata la propria auto, con l'avvertenza di fermarsi appena è in vista una pattuglia di controllo che dovrà verificare lo « stato di necessità ».

Un altro interrogativo: poichè sono circa 360 mila gli autoveicoli dei quali si prevede la circolazione in deroga al divieto, pari a circa il 2% dei 17 milioni e 600 veicoli a motore censiti dall'Istat, è evidente che non tutte le pompe di benzina saranno chiuse. Questo servizio di emergenza sulle autostrade è stato affidato dal ministero dell'industria all'AGIP e in città sia all'AGIP che ad altre compagnie. Il problema che si apre è questo: le auto che possono circolare ma debbono percorrere un itinerario obbligato, se deviano da questo percorso per andare a rifornirsi di benzina, sono passibili di multa?

Come le città affrontano le nuove misure

Scatta stamani il blocco del traffico automobilistico festivo. Per molte zone (e non solo del Nord) la prima domenica senza auto, è anche la prima rigida giornata d'inverno: la neve infatti è caduta già ieri su mezza Italia, non solo sulle montagne e sulle città settentrionali, ma fino a Firenze, e addirittura su Roma e Bari.

La giornata di festa a casa, con il termometro sotto zero fuori, rischia di non essere quel sereno idillio che da molte parti, con falsa e stucchevole retorica, si è cercato di presentare. Non pochi saranno gli italiani che trascorreranno, infatti, la giornata al freddo anche dentro casa per mancanza di riscaldamento; per molti che lavorano anche la domenica (come gli operai delle lavorazioni a ciclo continuo, gli addetti ai servizi di assistenza, i dipendenti dei bar, dei cinema, dei teatri, ecc.), sarà la caccia all'autobus, al tram, al mezzo di trasporto pubblico.

Ecco come alcune delle principali città italiane si presentano all'appuntamento di questo « storico » 2 dicembre 1973.

Firenze: più disagi a causa della neve

Firenze si presenta all'appuntamento dell'« austerità » coperta da venti centimetri di neve, che già ieri hanno drasticamente ridotto il traffico automobilistico, bloccando nella prima mattina tutte le strade e le autostrade di accesso alla città. Più tardi, quando la situazione si è normalizzata, la neve ha provocato il caos: code per la ricerca di catene, tamponamenti,

Per oggi, il comune di Firenze e l'ATAF hanno cercato di potenziare al massimo i servizi pubblici. Con quale risultato si vedrà nelle prossime ore, anche se le previsioni non possono certo essere ottimistiche: si pensi, ad esempio, che nella sola città di Firenze il rapporto auto-abitante è di uno a tre; nella provincia circolano 337 mila auto, nella regione 967 mila.

Alcuni accorgimenti erano già stati presi nei giorni scorsi in occasione dell'allargamento della zona blu, della istituzione di una zona verde e di alcune isole pedonali nel centro storico: erano state cioè istituite due nuove linee di minibus. Oggi saranno in circolazione tutti i 320 mezzi dell'ATAF, gran parte dei quali collegati con gli ospedali e con i centri di maggiore interesse. Quaranta saranno destinati allo stadio comunale. Alcuni collegamenti saranno assicurati con alcune zone collinari del circondario, dove tuttavia le attività lavorative legate al movimento turistico domenicale subiranno, indubbiamente, un fortissimo colpo.

Le carenze e la gravità della situazione nel settore del pubblico trasporto extra-urbano sono state denunciate anche al recente convegno regionale del CISPEL: su un totale di 40 milioni circa di chilometri-vettura le aziende pubbliche ne gestiscono solo 12 milioni e mezzo. La Regione è impegnata ad affermare, anche attraverso una nuova legislazione, una diversa politica dei trasporti.

Napoli: revocato lo sciopero dei taxi

Alcune migliaia di autorizzazioni a circolare in automobile — secondo le dichiarazioni del capo ufficio stampa della prefettura — sono state rilasciate a Napoli. E' una piccola parte delle decine di migliaia di richieste avanzate dai cittadini. Per quanto riguarda il servizio dei trasporti pubblici l'ATAN ha predisposto — sulla carta — un piano che equivale alle corse dei giorni feriali, assicurando una capacità di trasporto per un milione e trecentomila persone. Rafforzate anche le corse notturne con la istituzione di nuove linee di collegamento; assicurato il funzionamento delle funicolari, della ferrovia circunvesuviana e della Cumana, oltre alla metropolitana.

Intanto il comitato intersindacale dei taxisti ha revocato lo sciopero proclamato a partire dalla mezzanotte di ieri. Il capoluogo campano è l'unico dove sia stato abbozzato un piano di emergenza: nelle altre città della regione e specie nei piccoli centri, questo problema non è stato affrontato e intere zone della Campania, del Matese, del Sannio e del Cilento rischiano di restare completamente isolate.

Da parte di polizia, carabinieri e vigili urbani è stato predisposto un servizio di pattuglie mobili e posti di blocco per intervenire contro gli automobilisti che non rispetteranno i divieti.

Bologna: raddoppiate le corse di tram e bus

L'amministrazione di sinistra di Bologna, pur criticando i provvedimenti governativi, ha tuttavia provveduto tempestivamente ad attuare tutte le possibili misure per evitare al massimo i disagi dei cittadini. Il provvedimento più rilevante riguarda i mezzi di trasporto pubblico, le cui corse sono state raddoppiate nei giorni festivi, grazie al senso di responsabilità e di sacrificio dei lavoratori dell'azienda municipalizzata. Anche i taxisti hanno rinunciato ai turni di riposo festivo, mentre il Comune varerà al più presto la concessione di cento nuove licenze di auto pubbliche. Una richiesta sostenuta con forza dalla giunta comunale riguarda la necessità di consentire anche alle auto a noleggio con conducente di circolare nei giorni festivi.

La crisi energetica viene affrontata con impegno anche dalla azienda municipalizzata gas e acqua che sta provvedendo a soddisfare centinaia e centinaia di richieste di allacciamento con la rete di metano per impianti di riscaldamento.

L'amministrazione cittadina è anche impegnata ad evitare che le misure decise dal governo mortifichino lo svolgimento della vita associativa: mentre infatti il consiglio comunale si è riunito nel primo pomeriggio di ieri, resteranno aperti nei normali orari le sedi dei consigli di quartiere, le scuole serali (che il provveditore agli studi vorrebbe chiudere), le biblioteche, gli impianti sportivi, le sale per dibattiti.

I drastici provvedimenti governativi per impedire ogni uso dell'automobile nei giorni festivi, sono stati comunque trasformati dalle organizzazioni democratiche del tempo libero come occasione per tentare un « approccio » nuovo tra il cittadino e l'ambiente, sia urbano che naturale.

Milano: prova del fuoco sulle vie per San Siro

Oggi si gioca il derby: sono 270 milioni d'incasso dichiarati. Non meno di 88 mila spettatori riempiranno il grande catino di San Siro; non mancherà dunque l'assalto dei tifosi nonostante le misure di austerità che vietano la circolazione delle auto; milanisti e interisti raggiungeranno lo stadio in bicicletta, in taxi e con i mezzi pubblici: è la prova del fuoco per l'ATM che ha annunciato che metterà in linea i famosi jumbo-tram e raddoppierà le vetture in esercizio.

Un piano straordinario che cercherà di far fronte in qualche maniera alle richieste di pubblico trasporto in questa prima domenica senz'auto. Mobilitati anche tutti i taxi della piazza, anche se si sa che alcuni « pezzi grossi » cercano di accaparrarsi per tutta la giornata un'auto pubblica prendendola in affitto per 24 ore al prezzo di 30 mila lire, più rimborso spese benzina, più colazione e pranzo per l'autista. Si dice che un noto personaggio dell'industria (e del mondo calcistico) si sia già assicurato per i prossimi tre mesi 5 taxi ogni domenica.

Emergenza anche sulle linee interurbane dell'ATM e sulle Ferrovie Nord che collegano alcune delle mete tradizionali delle gite milanesi nel Varesotto e nel Comasco: si rivedranno le vecchie carrozze col terrazzino in uso alla fine della guerra.

Per chi resta in città, nonostante le promesse di offerte culturali, non si dà quasi nulla: musei e pinacoteche continuano a chiudere a orari impossibili, Brera e il Cenacolo vinciano addirittura alle ore 13.

Ieri sera, in Piazza del Duomo, c'erano gruppi di persone che guardavano malinconicamente la cattedrale ancora fasciata per i lavori di restauro: l'austerità vuole il risparmio della luce e anche il faro che illumina la Madonnina resterà da domani spento.

MENTRE LA CITTA' RIMANE ANCORA SENZA UNA GIUNTA COMUNALE

A Torino con temperatura sotto zero 100.000 famiglie senza riscaldamento

Dalla nostra redazione

TORINO, 2

Nel momento in cui la città, scossa da gravi tensioni sociali aggravate soprattutto dalle misure restrittive adottate dal governo e da conseguenti gigantesche operazioni speculative, ha bisogno più che mai che l'amministrazione comunale funzioni a pieno ritmo per far fronte alla eccezionale situazione, il gruppo dirigente dc, con il supporto degli alleati del centro-sinistra, non escluse alcune componenti del partito socialista, ha deciso di consegnare il Comune nelle mani di un commissario prefettizio.

La notte scorsa abbiamo assistito a Palazzo civico all'ultimo atto di questa operazione. All'ordine del giorno del Consiglio comunale era l'esame del bilancio di previsione per il 1974 che al termine di legge, doveva essere approvato entro il 30 novembre. Il documento era stato predisposto da un assessore dc e approvato da una giunta di centro sinistra. Due giorni prima del voto gli assessori dc si dimettevano e si tentava, con una squallida operazione, di mandare a monte le sedute del Consiglio facendo mancare il numero legale. Di fronte alla decisione assunta dai comunisti di occupare l'aula, alla chetichella socialdemocratici e alcuni socialisti si recavano nella sala del consiglio seguiti dai dc, offrendo quindi la possibilità di un regolare svolgimento dei lavori.

Il PCI aveva presentato un documento contenente i punti di un programma politico amministrativo richiedendo alle altre forze di confrontarsi e di pronunciarsi su queste proposte.

Da tutti i settori, nessuno escluso, è stata riconosciuta la serietà e il valore delle proposte avanzate nel merito dei problemi dal PCI, ma al momento del voto, con speciose e assurde motivazioni le proposte comuniste venivano respinte.

Senza un preciso impegno circa gli indirizzi da perseguire nelle modifiche al bilancio, il gruppo comunista non ha potuto non respingere il documento contabile

Il bilancio è stato dunque bocciato con 64 voti comprendenti oltre ai partiti della opposizione, anche il gruppo democristiano e due socialisti che si sono accodati alle tesi della DC per giustificare il loro atteggiamento.

Oggi la città si trova quindi senza una giunta poichè tutti gli assessori sono dimissionari (11 DC, 2 PSI, 1 MRD e 4 socialdemocratici) con il bilancio del Comune non approvato e quindi con la minaccia della nomina di un commissario prefettizio. Tutto ciò accade mentre scarseggiano i generi di prima necessità (pasta, zucchero, e caffè) mentre circa centomila famiglie sono pressochè al freddo per la mancanza di rifornimento di carburanti e numerose fabbriche hanno preannunciato per i prossimi giorni la chiusura, poichè manca il riscaldamento.

Se per la pasta, lo zucchero, il caffè e altri generi di largo consumo si può parlare di psicosi collettiva per garantirsi abbondanti scorte (ieri tutti i supermercati cittadini sono stati presi d'assalto e la polizia è dovuta intervenire per regolare l'accesso) per il gasolio e il kerosene le cose si fanno drammatiche di ora in ora tanto che si impone un intervento immediato e tempestivo da parte delle autorità governative.

A Torino ci sono 436 mila famiglie. Di queste almeno centomila vivono in case prive di impianto centrale di riscaldamento quindi sono quasi tutte riscaldate con il kerosene che è introvabile.

Non mancano gli episodi di esasperazione oltre alle resse davanti ai rivenditori di kerosene: stamane un padre di 6 figli, al freddo da parecchi giorni, si è presentato da un rivenditore con la pistola in pugno.

Diego Novelli

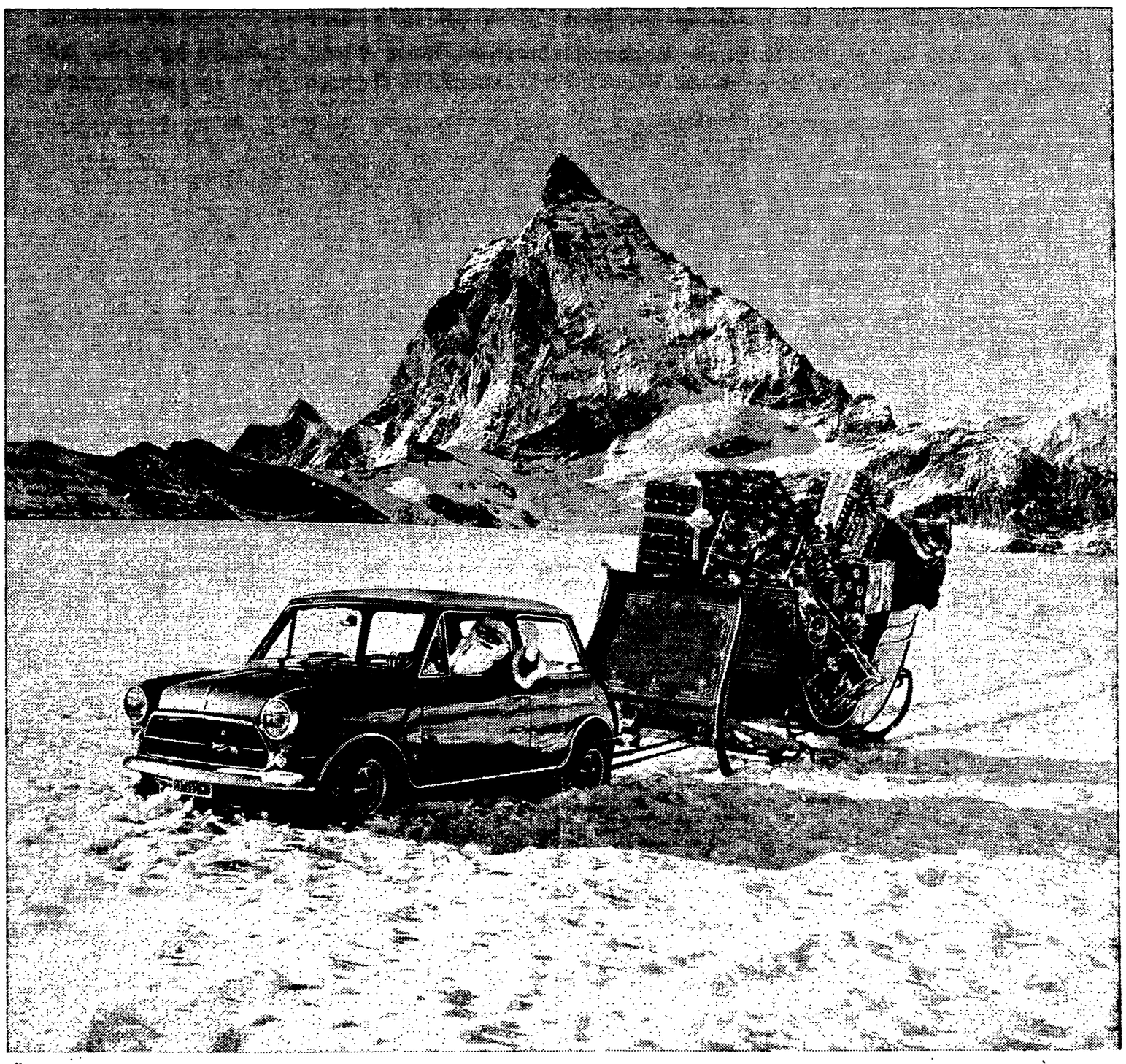
12 ritratti per la cronaca del nostro tempo

Italo Pietra
I GRANDI E I GROSSI

La storia e l'antistoria ideale d'Italia, dal declinante regime fascista alle contraddizioni della società neocapitalista, in una galleria di personaggi "grandi e grossi," industriali e uomini politici, generali e rivoluzionari, che hanno segnato nel bene e nel male il nostro tempo. 288 pagine. Lire 3000. Collezione Le Scie.

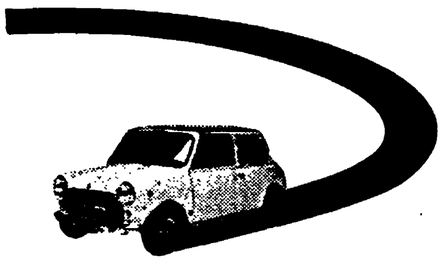
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri



ATA Unkas

roba da Mini!



La Mini può fare veramente quello che vuole!
Glielo permette la linea: snella, agile, dinamica.
Glielo permette il motore: scattante, robusto, inesauribile, che corre sempre sempre.
Glielo permette... il solo fatto di essere una Mini: un'auto da città, da viaggio, da week-end, da mare, da montagna...
Val proprio la pena far robe da Mini.
Perché è bello... e perché è anche economico!

100 Km. di robe da Mini ti costano solo 7 litri di benzina!

INNOCENTI
auto speciali per gente speciale

FILIALI LEYLAND INNOCENTI
BARI Corso Cavour, 97 - tel. 213727 - 212955
BOLOGNA Via Orfeo, 33 - tel. 303641 - 303657
CATANIA Corso Italia, 308 - Piazza Europa, 1 tel. 245310 - 268051
FIRENZE Viale Milton, 27 - tel. 499295/6
MILANO Via Rubattino, 37 - tel. 2120
Ufficio Regionale Genova Via Ilva, 2 - tel. 586941/2
NAPOLI Via Caravaglios, 36 Parco Bausano (Fuorigrotta) tel. 614965 - 614723 - 615335
PADOVA Piazza De Gasperi, 12 - tel. 30394
ROMA Via Cilsio, 11 - tel. 833442
TORINO Via Alessandria, 51/55 tel. 851980 - 852164